

Il lungo del Kleb può finalmente respirare: i tre colpi consecutivi stanno traghettando il gruppo fuori dalla zona retrocessione

La battaglia di Fantoni

«Se la Bondi rimane così può cavalcare l'onda»

L'INTERVISTA/2

Battagliero, capitano di una Bondi in crescita, leader vero in campo e fuori: Tommaso Fantoni è tutto questo.

Non più tardi di un mese fa, le avessimo detto che il Kleb avrebbe vinto tre gare in fila e messo in difficoltà seria la seconda forza del campionato, cosa avrebbe risposto?

«Che eravamo sulla strada giusta, ma mancavano i successi. Non abbiamo mai smesso di lavorare e di crederci, i frutti piano piano vengono fuori».

Adesso giocate molto più di squadra, tutti sono coinvolti in un gioco corale.

«È vero. Ci siamo resi conto che, giocando come avevamo fatto in passato stavamo raccogliendo poco; per forza di cose abbiamo dovuto cambiare, altrimenti non avremmo mai risalito la china. Adesso sta andando bene, dobbiamo continuare a cavalcare l'onda, non smettere mai di crederci e di lavorare duramente».

La cosa che è cambiata più di tutte?

«Dico che l'appetito vien mangiand. Nel senso che, se vinci una gara, poi ti sblocchi

così è ovvio che tutto è in discesa. L'unica cosa che mancava prima era la vittoria, avessimo vinto prima una gara, magari saremmo stati maggiormente sereni. Il fatto che non si riusciva a vincere devo dire che era molto frustrante, dopo di che si ripercuoteva sul lavoro durante la settimana in palestra, come del resto sull'umore di noi giocatori dentro e fuori dal campo».

Contro Jesi siete stati bravi a reagire alle difficoltà.

«È stata una bella reazione di squadra, che onestamente non si era mai vista quest'anno. Sono davvero molto contento, anche perché non abbiamo mai smesso di crederci e questo è fondamentale: fino a che la sirena non suona, non è finita. Continuiamo su questa strada e a crederci: possiamo fare belle cose».

Fino ad ora la sua è stata una stagione super...

«Non posso negarlo: sono contento, anche se vorrei che la mia squadra fosse più in alto in classifica. A fine stagione tireremo una riga e vediamo dove saremo. Per ora testa bassa».

A Forlì che gara prevede?

«Mi aspetto un palazzetto pieno, mi aspetto un tifo caloroso: conosco molto bene i

forlivesi. Benzina in più pure per noi. Andare a giocare una gara del genere è bello davvero».

Dopo un paio di mesi complicati, Forlì ha sistemato le cose. C'è una cosa che teme dei romagnoli?

«L'Unieuro ha allestito una squadra per arrivare come minimo ai playoff. Ha avuto una fase di calo, come, Fortitudo Bologna a parte, hanno tutte le squadre. Adesso ha aggiunto DiLiegro, che ha equilibrato il suo roster, anche considerando che Lawson non è un interno puro. Forlì ha molti bravi giocatori ed è in fiducia. Dal canto nostro, andremo là vogliosi di vincere. Siamo affamati, magari con un sorriso in più la portiamo via. Il nostro pubblico ama il basket, sono molto contento dei nostri tifosi: se verranno a Forlì sarà un motivo in più per darci dentro e cercare di ritornare a Ferrara con due punti».

Come si batte l'Unieuro?

«Se la lasci giocare, perdi. Anche considerando il loro tasso di esperienza. Hanno già dimostrato di poter vincere in campi ostici, compagne allenata bene da Valli e molto organizzata. Noi dobbiamo andare a Forlì cercando di buttare il cuore oltre l'ostacolo». —

Lorenzo Montanari

«Lavorare duro
e non portare
a casa i frutti
era frustrante
Si ripercuoteva
sull'umore di tutti»

«Proseguendo
su questa strada
potremo
fare belle cose
A Forlì sfideremo
un team da playoff»

TOMMASO FANTONI

PER IL TOTEM BIANCAZZURRO
È LA SECONDA ANNATA A FERRARA

«Ci siamo resi conto
che giocando
come in passato
stavamo
raccogliendo poco
Adesso ci siamo»

